

"VIVERE LE ALPI - ABITARE IN CITTÀ, ABITARE IN MONTAGNA" SABATO SCORSO, 18 OTTOBRE

I tentativi - riusciti - degli architetti di indagare gli elementi della tradizione montana sono stati illustrati in un convegno

AOSTA Erano circa centocinquanta gli architetti e i geometri iscritti al convegno «Vivere le Alpi - Abitare in città, abitare in montagna» che si è svolto sabato scorso, 18 ottobre, ad Aosta, nel Salone delle manifestazioni di Palazzo regionale.

Roberto Domaine, sovrintendente per i Beni e le Attività culturali della Regione Autonoma Valle d'Aosta, ha esposto una panoramica sulla trasformazione «urbana» dei Comuni della Valle d'Aosta. Le immagini degli stessi luoghi a distanza di un secolo bene hanno illustrato le modificazioni di vita e di cultura e le trasformazioni industriali e turistiche, che hanno dato vita ai cambiamenti di destinazione dei terreni e delle abitazioni in comuni di alta e bassa montagna della Regione Valle d'Aosta. Leonardo Macheda ha quindi illustrato l'esempio della ristrutturazione dell'albergo Cré

Forné (foto), all'arrivo della funivia del Crest, a Champoluc, nel Comune di Ayas. L'intervento edilizio è stato difficile sia perché il fabbricato è raggiungibile con la strada sterrata soltanto per alcuni mesi all'anno, sia per il clima che consente l'apertura del cantiere giusto nei mesi estivi. Per differenziare gli interventi di ampliamento attuali sulla vecchia struttura, risistemata a sua volta all'interno con riduzione del numero delle camere e aumento della loro superficie utile, sono stati usati materiali contemporanei (acciaio corten e vetro) ed è stato proposto, come ha affermato Leonardo Macheda, «un volume tra-

sparente che porta al suo interno il paesaggio fatto di forme e di colori che mutano secondo le stagioni». L'ampliamento prevede una nuova area benessere, spazi comuni a servizio dei clienti, una nuova sala ristorante e la ristrutturazione della cucina.

Nella successiva sessione sono stati illustrati alcuni esempi di ristrutturazione di edifici in contesti urbani e rurali sulle Alpi. Lo svizzero Charles Pictet ha presentato il rifacimento di uno chalet del diciassettesimo secolo nel Cantone di Vaud, lasciandone inalterata la struttura esterna e sfruttandone particolarità interne per creare gli spazi abitativi, con materiali e linee moderne.

All'opposto si situa il progetto degli altoatesini Gerd Bermeister e Michaela Wolf della ricostruzione del complesso del maso Brunner a Vipiteno, in provincia di Bolzano. Pur utilizzando materiali e alcune tecniche di costruzione locali i due architetti hanno mutato l'aspetto degli edifici, razionalizzando e semplificando al massimo le loro linee.

In tutte le realizzazioni si intuisce l'intento degli architetti di indagare gli elementi della tradizione montana, sia per preservarne alcuni aspetti sia per attualizzarne il significato, l'uso e l'immaginario.

